

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)
e
8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 18.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e commercio dei mosti, vini e aceti** » (1609-2151-B), approvato dalla 11^a Commissione permanente della Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Loreti e Prearo, e Bonomi ed altri con i disegni di legge di iniziativa dei senatori Tortora e Carelli, approvato dalla 8^a Commissione permanente del Senato, e Compagnoni ed altri, approvato dalle Commissioni permanenti riunite 2^a e 8^a del Senato.

(Discussione ed approvazione).

In apertura di seduta il senatore Rovere protesta, a nome del Gruppo liberale, per il fatto che le Commissioni riunite tengano seduta in sede deliberante mentre in Assemblea si discute il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato; tale modo di procedere — secondo

l'oratore — non giova alla serietà dei lavori del Parlamento.

Dopo un breve intervento del presidente Di Rocco, prende la parola il relatore, senatore Attaguile. Questi ricorda l'*iter* dei provvedimenti che sono oggi sottoposti in un testo unificato alle Commissioni riunite e passa poi ad illustrare le singole disposizioni in esame.

Pur formulando taluni rilievi critici sull'articolo 3, l'oratore conclude il suo intervento dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Maris dichiara di concordare coi rilievi mossi dal relatore all'articolo 3, ed afferma poi che la dizione attuale dell'articolo 5 può dar luogo a dubbi interpretativi.

Dopo interventi del sottosegretario Schietroma, dei senatori Carelli, Bolettieri e Kuntze e del presidente della 2^a Commissione, senatore Fenoaltea, il senatore Gramegna dichiara di consentire con le osservazioni critiche mosse dal senatore Maris sull'articolo 5; l'attuale formulazione della norma — prosegue l'oratore — può dar luogo a gravi inconvenienti ed è quindi opportuno modificarla.

Dopo un breve intervento del senatore Carelli, il sottosegretario Schietroma dichiara di non condividere le preoccupazioni manifestate dai senatori Maris ed altri. Seguono ulteriori interventi del senatore Bolettieri, del relatore Attaguile e del presidente Di Rocco. Quindi il senatore Monni, dopo essersi soffermato sul tema trattato dal senatore Maris, solleva una questione di ca-

rattere giuridico in ordine all'attuale formulazione dell'articolo 3; dichiara tuttavia che non intende presentare emendamenti al testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo un breve intervento del senatore Kuntze, la Commissione passa alla votazione delle singole disposizioni. Il senatore Masciale dichiara di votare contro l'articolo 4, dopo di che il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 18,40.

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)

e

8^a (Agricoltura)

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente della 7^a Comm.ne
GARLATO

Intervengono il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord Pastore ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per l'agricoltura e le foreste Antonozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (2526-Urgenza).

« **Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria** » (1795), d'iniziativa del senatore Basile.

« **Provvedimenti straordinari per la Calabria** » (1985), d'iniziativa dei senatori Militeri ed altri.

« **Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria** » (2199), di iniziativa dei senatori Scarpino ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Prende la parola il senatore Basile. Dopo aver sottolineato che la legge speciale per la Calabria, recentemente scaduta, non ha

conseguito le finalità che si era prefissa, l'oratore dichiara di ritenere assolutamente indispensabile che la nuova legge sia ispirata a criteri di specialità e di concentrazione degli interventi, non soltanto nel campo della difesa e della sistemazione del suolo, ma anche nei settori connessi, e soprattutto in agricoltura; a queste finalità, secondo l'oratore, non è rivolto il disegno di legge governativo, che appare dispersivo e perciò inadatto a modificare l'attuale realtà calabrese, come viene d'altronde rilevato nello stesso parere della Giunta per il Mezzogiorno.

Dopo avere ribadito l'esigenza primaria di assicurare, contestualmente agli interventi correttivi del dissesto idrogeologico, le condizioni per un civile insediamento umano, specie nelle zone collinari, il senatore Basile mette in luce l'aspetto più propriamente politico, e non economico, delle scelte che il Governo è tenuto ad effettuare in questo campo. Lamenta poi l'eccessivo carico fiscale gravante sull'agricoltura calabrese e, dopo aver denunciato i frequenti mutamenti di indirizzo verificatisi in sede di attuazione dei programmi disposti in esecuzione della legge 1177, critica la macchinosità del congegno operativo previsto dal disegno di legge n. 2526 (del quale sottolinea, tra l'altro, la assoluta inadeguatezza finanziaria); conclude insistendo affinché sia garantita l'aggiuntività degli interventi speciali in esso contemplati.

Il senatore Spezzano, che prende successivamente la parola, sottolinea che i rilievi critici sinora mossi al disegno di legge governativo (e riscontrabili anche nelle relazioni dei senatori Deriu e Carelli) hanno trascurato l'aspetto politico forse più importante del provvedimento, cioè la sua finalità elettoralistica, dimostrata non soltanto dal ritardo con cui esso è stato presentato (assai oltre la scadenza della legge n. 1177 e a breve distanza dalla fine della legislatura), ma dal suo contesto sostanziale, in cui la moltiplicazione ingiustificata dei compiti è pari al disinteresse ostentato per il programma di sviluppo economico nazionale e per l'istituto regionale.

Dopo avere ricordato i pericoli connessi con la frettolosa approvazione di una legge destinata a determinare per un dodicen-

nio, senza possibilità d'appello, le sorti di un'intera regione, l'oratore si sofferma più analiticamente sul progetto governativo ed afferma che esso, oltre a non tener conto dell'istruttiva esperienza del passato, contiene numerose norme che fanno sorgere legittime perplessità, tra cui quella, probabilmente incostituzionale, relativa alla copertura finanziaria; l'altra, criticata dagli stessi relatori, che stanziava fondi a favore dell'Università calabrese; e soprattutto quella dell'articolo 20, che rappresenta addirittura un assurdo logico e giuridico.

A conclusione, del suo intervento, il senatore Spezzano si sofferma sui problemi del rimboschimento (sottolineando la necessità di cointeressare i piccoli operatori agricoli all'iniziativa statale) e del riordinamento fondiario e sostiene che solo battendo nuove vie si potranno finalmente avviare a soluzione i numerosi e complessi problemi della terra di Calabria.

Prende successivamente la parola il senatore Bernardo. Nel sottolineare che il rammarico da lui a suo tempo manifestato per il mancato abbinamento della legge speciale per la Calabria con la proroga dell'addizionale tributaria non gli impedisce di valutare positivamente il progetto governativo, l'oratore si dichiara convinto che la relazione del ministro Pastore sugli interventi effettuati in Calabria, le esposizioni dei senatori Deriu e Carelli, il parere del senatore Bolettieri, ma soprattutto l'intento concorde di tutti i colleghi, costituiscano la base idonea per l'elaborazione di un testo legislativo che soddisfi al massimo le obiettive esigenze della regione calabrese.

Il senatore Bernardo analizza quindi i diversi progetti di iniziativa parlamentare, rilevando in particolare l'astrattezza riscontrabile in quello di parte comunista, in contrapposto al razionale equilibrio che caratterizza il progetto a firma dei senatori Militeri ed altri (che, a suo giudizio, ha fornito molte utili indicazioni al Governo); passando poi a trattare del disegno di legge governativo, dichiara di apprezzare soprattutto il fatto che gli interventi per il settore idro-geologico saranno contestuali a quelli miranti allo sviluppo socio-economico della regione; sotto questo profilo, prosegue l'oratore, il provvedimento appare un valido e

realistico strumento per la soluzione dei problemi della Calabria, specie se, com'è auspicato da più parti, lo stanziamento in esso previsto sarà congruamente elevato.

Dopo aver qualificato come rispondente alle finalità del progetto lo stanziamento previsto a favore dell'Università, il senatore Bernardo, pur riconoscendo che negli ultimi anni sono state create infrastrutture che aprono nuove prospettive per il turismo, lamenta che un'eguale nota positiva non si rilevi nel campo industriale, dove addirittura si riscontra, a partire dal 1960, una progressiva diminuzione degli investimenti; l'oratore conclude auspicando che, nel contesto delle provvidenze previste nel piano di interventi a favore della Calabria e nello stesso piano quinquennale di sviluppo economico, la regione calabrese si qualifichi sempre più come zona di produzione e non, a somiglianza del passato, come semplice mercato di consumo.

Prende infine la parola il senatore Masciale, il quale rileva anzitutto che le relazioni dei senatori Deriu e Carelli e la stessa relazione — che può considerarsi una vera e propria autocritica — del ministro Pastore sugli interventi effettuati in esecuzione della legislazione speciale a favore della Calabria dimostrano ancora una volta l'assenza di una effettiva politica di sviluppo economico e sociale nel Mezzogiorno d'Italia.

L'oratore ribadisce quindi l'esigenza di destinare unicamente alla regione calabrese il gettito dell'addizionale pro-Calabria, dichiarandosi poi convinto che pregiudiziale ad ogni effettiva possibilità di sviluppo di quella zona sia l'arresto del progressivo disfacimento idrogeologico; conclude, manifestando la propria adesione alla proposta fatta dal senatore Spezzano di una legge-ponte tendente a rinviare alla prossima legislatura la stesura della legge speciale a favore della Calabria, utilizzando fino a quel tempo, sulla base della vecchia normativa, gli stanziamenti contenuti nel disegno di legge n. 2526.

Dopo un intervento del senatore Salerni, per fatto personale, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola ai senatori Murdaca, Salerni, Genco e Berlingieri.

La seduta termina alle ore 13.

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.**La seduta ha inizio alle ore 18,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 8 giugno 1962, n. 604, sullo stato giuridico e l'ordinamento della carriera dei segretari comunali e provinciali** » (2399), d'iniziativa dei deputati Pintus ed altri; Armato ed altri; Pintus e Valitutti, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Il senatore Giraudo riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge: dopo essersi soffermato, in prevalenza, sugli aspetti salienti delle norme contenute nei primi sei articoli del provvedimento, ed aver dato notizia di numerose proposte di emendamento avanzate dalle categorie interessate a tali articoli, il relatore conclude il suo intervento affermando che il disegno di legge, pur non risolvendo il problema dei segretari comunali e provinciali, ha tuttavia la sua ragione d'essere nell'esigenza di adeguare le carriere di tali benemeriti dipendenti degli enti locali a quelle statali.

Prende poi la parola il sottosegretario Gaspari ponendo in risalto, sinteticamente, le finalità equitative cui il provvedimento — d'iniziativa parlamentare — è ispirato e che hanno trovato l'adesione del Governo il quale è oggi ad esso pienamente favorevole; ad avviso dell'oratore, pertanto, sarebbe quanto mai opportuno che la Commissione all'unanimità chiedesse al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Luca De Luca prende quindi la parola per dichiarare che le sue precedenti perplessità non sono state fugate, nè dalle parole del relatore Giraudo, nè da quelle del

sottosegretario Gaspari: il provvedimento, a suo giudizio, deve essere esaminato con cautela e ponderazione, ed il suo *iter* non va forzato con un mutamento d'assegnazione.

Dopo interventi del relatore e del rappresentante del Governo, che replicano al precedente oratore, e dei senatori Gianquinto e Giuliana Nenni, favorevoli a proseguire senza ulteriori indugi l'esame del provvedimento in sede referente (in considerazione dell'atteggiamento assunto dal senatore De Luca) la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge: rimane peraltro stabilito che la relazione del senatore Giraudo verrà intanto stampata e distribuita ai componenti della Commissione stessa.

*La seduta termina alle ore 20,10.***FINANZE E TESORO (5ª)**

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente
BERTONE*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.**La seduta ha inizio alle ore 10,30.***PER IL GENETLIACO DEL PRESIDENTE BERTONE**

Il vicepresidente Martinelli rivolge calde parole di augurio al presidente Bertone, che domenica prossima compirà 93 anni, e lo ringrazia per l'intelligenza e l'impegno con cui continua a dirigere i lavori della Commissione. A nome di tutta la Commissione, auspica che il presidente Bertone possa continuare ancora a lungo a svolgere la sua opera.

A nome del Governo ed a titolo personale si associa il sottosegretario Braccesi, mentre la Commissione rivolge un caldo applauso al Presidente.

Il senatore Bertone risponde commosso all'indirizzo augurale; egli ricorda la sua lun-

ga vita parlamentare e si sofferma sui giorni della persecuzione fascista e dell'isolamento al quale questa lo costrinse, procurandogli dolori che soltanto il ritorno alla libertà ed alla vita parlamentare ha potuto attenuare, soprattutto per l'atmosfera di calda ed affettuosa collaborazione sorta nella Commissione finanze e tesoro, della quale egli fa parte dal 1950 e che ha sempre lavorato con impegno nell'interesse del Paese. Il Presidente conclude affermando che, indipendentemente dalle vicende elettorali e parlamentari, resterà sempre legato alla Commissione, che considera come una seconda famiglia.

IN SEDE REFERENTE

« **Variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1967 (1° provvedimento)** » (2566), approvato dalla Camera dei deputati.

« **Variazioni al bilancio dello Stato ed a quello dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'anno finanziario 1967 (2° provvedimento)** » (2567), approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Salari, chiede che l'esame dei due provvedimenti sia rinviato alla prossima settimana. La Commissione aderisce a tale proposta, dopo che il senatore Gigliotti ha chiesto al Governo di fornire dati sull'incremento delle entrate effettive rispetto a quelle previste, a tutto il mese di novembre 1967.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga, a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966, dei termini previsti dalla legge 23 dicembre 1966, n. 1139, concernente il condono delle sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria** » (2586), d'iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il presidente Bertone: egli invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che ha raccolto unanimi consensi presso l'altro ramo del Parlamento e che si propone di favorire i contri-

buenti delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1966, ai fini della loro ammissione ai benefici del condono tributario. Dopo brevi dichiarazioni favorevoli dei senatori Roda, Pirastu e Cenini, la Commissione approva il disegno di legge.

« **Variazione alla scala graduale dei canoni delle rivendite di generi di Monopolio** » (2508).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Salari, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che si propone di modificare le aliquote del canone dovuto dai titolari delle rivendite di generi di monopolio. L'oratore aggiunge che il provvedimento è stato concordato con le categorie sindacali interessate e che la elevazione del reddito minimo imponibile non determinerà una riduzione di entrata, in quanto negli esercizi passati le entrate effettive hanno sempre superato le previsioni. Dopo una breve richiesta di chiarimenti del senatore Gigliotti — che annuncia il suo voto favorevole al provvedimento — e una dichiarazione del sottosegretario Braccesi, la Commissione approva il disegno di legge.

« **Norme per l'applicazione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania sulla definizione delle controversie considerate all'articolo 4 della V parte della Convenzione sul regolamento delle questioni sorte dalla guerra e dall'occupazione, concluso a Francoforte sul Meno il 20 dicembre 1964** » (2464), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Salari, il quale ricorda anzitutto che l'Italia, a norma del Trattato di pace, non ha diritto al risarcimento dei danni bellici provocati dalle forze armate tedesche, ma soltanto alla restituzione dei beni asportati in Germania durante la guerra. Il valore di tali beni è stato accertato in 50 miliardi, per i quali sono state avviate trattative che hanno portato ad una convenzione tra l'Italia e la Repubblica federale di Germania. Il disegno di legge si propone di attuare tale convenzione, prevedendo la ripartizione dei fondi messi a disposizione dal Governo tedesco per l'indennizzo. Dopo avere illustrato le principali norme del provvedimento, il relatore ne propone l'approvazione.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Gigliotti, prende la parola il senatore Roda il quale, dichiarandosi favorevole in via di massima al disegno di legge, rivolge una critica al Governo, in quanto nelle trattative con la Germania federale non è riuscito ad ottenere una somma più corrispondente all'ammontare dei danni effettivi. Analoghe considerazioni svolge il senatore Pirastu e ad esse si associa il senatore Fortunati.

Replica brevemente il relatore respingendo le critiche dei precedenti oratori e rilevando la delicatezza della materia, che può prestarsi facilmente ad abusi e frodi. Il sottosegretario Braccesi osserva che la cifra posta a disposizione dal Governo federale tedesco deve essere ripartita soltanto tra 187 domande e su questa base sono avvenute anche le trattative.

Infine il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

« Interpretazione dell'articolo 39 della legge 19 luglio 1962, n. 959, recante norme sulla revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria » (2385), d'iniziativa del deputato Iozzelli, approvato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Il senatore Bonacina fa presente l'opportunità di rinviare la discussione sul disegno di legge per motivi di carattere generale, cioè perchè in questo scorcio di legislatura occorre procedere con la massima cautela nell'esame di provvedimenti settoriali di questo tipo. La Commissione aderisce a tale richiesta.

« Autorizzazione a cedere al Comune di Venezia il compendio demaniale "Sacca Serenella" sito nello stesso Comune » (2388), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Trabucchi, raccomanda l'approvazione del disegno di legge che, prevedendo il trasferimento al comune di Venezia di un complesso immobiliare del Demanio, favorisce il Comune stesso, in una visione, generalmente accettata, di graduale

trasferimento del demanio medesimo agli Enti locali.

Il senatore Roda, pur dichiarandosi in linea di massima favorevole, rileva che il disegno di legge contiene norme criticabili, come quelle che riguardano il limite temporale della destinazione di parte del compendio a giardini pubblici e l'eccessiva rateizzazione del pagamento da parte del comune di Venezia. Dopo una breve replica del relatore e una dichiarazione del sottosegretario Braccesi, la Commissione approva il disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1051, recante norme per l'erogazione dell'integrazione di prezzo per l'olio d'oliva di produzione 1967-68 » (2546).
(Parere all'Assemblea).

Il senatore Bonacina dichiara che ha ritenuto opportuno sollevare la questione dell'opportunità di un parere della 5ª Commissione sul disegno di legge in titolo prima che questo venga esaminato dall'Assemblea, anche se su di esso la 8ª Commissione ha già presentato la relazione, in quanto il provvedimento stesso coinvolge una delicata ed importante questione finanziaria. Esso infatti, prevedendo la concessione di una integrazione di prezzo ai produttori di olio di oliva da parte dell'AIMA, autorizza l'AIMA a contrarre mutui a breve termine con le banche per ottenere i fondi occorrenti alla integrazione medesima. Tale situazione, prosegue l'oratore, si è verificata in conseguenza del mancato finanziamento da parte della Comunità economica europea, a sua volta giustificato dalla mancata presentazione da parte dello Stato italiano dei rendiconti concernenti l'integrazione di prezzo della precedente campagna olearia. Il senatore Bonacina conclude prospettando la opportunità di fissare limiti quantitativi e temporali all'autorizzazione di ricorso al credito accordata all'AIMA, in quanto non si può ammettere il principio della mancata presentazione dei rendiconti.

Prendono successivamente la parola per chiedere chiarimenti i senatori Artom, For-

tunati e Martinelli, mentre il sottosegretario Braccesi osserva che la determinazione dei limiti proposta dal senatore Bonacina non può avvenire senza una consultazione del Ministero dell'agricoltura.

Il senatore Roda chiede chiarimenti sui termini dell'esposizione finanziaria dell'AIMA ed osserva che, se si deve venire in soccorso del settore, bisogna conoscere il costo preciso di queste operazioni, onde è giusto che la 5ª Commissione esamini tali problemi.

Dopo che il senatore Martinelli ha fornito taluni dati desunti dal conto del tesoro al 30 settembre 1967, il senatore Salari dichiara di condividere talune delle perplessità sollevate ed afferma l'opportunità di invitare in Commissione un rappresentante del Ministero dell'agricoltura. A questa proposta si associano il presidente Bertone ed il senatore Bonacina.

Dal canto suo il senatore Trabucchi osserva che occorre prendere realisticamente atto che si tratta di interventi in sostegno di determinati settori, e quindi passivi; aggiunge però che è necessario istituire un contatto permanente col Ministero del tesoro per essere informati sul livello via via raggiunto da tali passività.

Il senatore Bonacina sostiene la necessità di un emendamento all'articolo 19, che stabilisca la possibilità per l'AIMA di indebitarsi per periodi non superiori a quattro mesi, e sottolinea che i problemi comunitari debbono essere esaminati in un sistematico collegamento con la Commissione agricoltura, involgendo essi delicati ed ingenti problemi finanziari. Il senatore Fortunati sottolinea l'insufficienza del fondo di rotazione previsto per queste operazioni mentre il presidente Bertone richiama l'attenzione sul termine di scadenza per la conversione del decreto-legge in esame.

La Commissione decide quindi che domani si riunirà la sottocommissione per i pareri, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero del tesoro e del Ministero dell'agricoltura, per l'ulteriore esame dei problemi sollevati sulla gestione dell'AIMA.

La seduta termina alle ore 12,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

e

8ª (Agricoltura e foreste)

Venerdì 15 dicembre 1967, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti straordinari per la Calabria (2526-Urgenza).

2. BASILE. — Provvedimenti per il completamento del piano di interventi straordinari a favore della Calabria (1795).

3. MILITERNI ed altri. — Provvedimenti straordinari per la Calabria (1985).

4. SCARPINO ed altri. — Provvedimenti per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria (2199).

3ª Commissione permanente (Affari esteri)

Venerdì 15 dicembre 1967, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Ulteriore finanziamento della collaborazione tecnica bilaterale con i Paesi in via di sviluppo (2550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Assistenza tecnica, culturale, economica e finanziaria alla Somalia (2571) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 15 dicembre 1967, ore 9,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

DONATI ed altri. — Ordinamento del primo biennio delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado (2378).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*